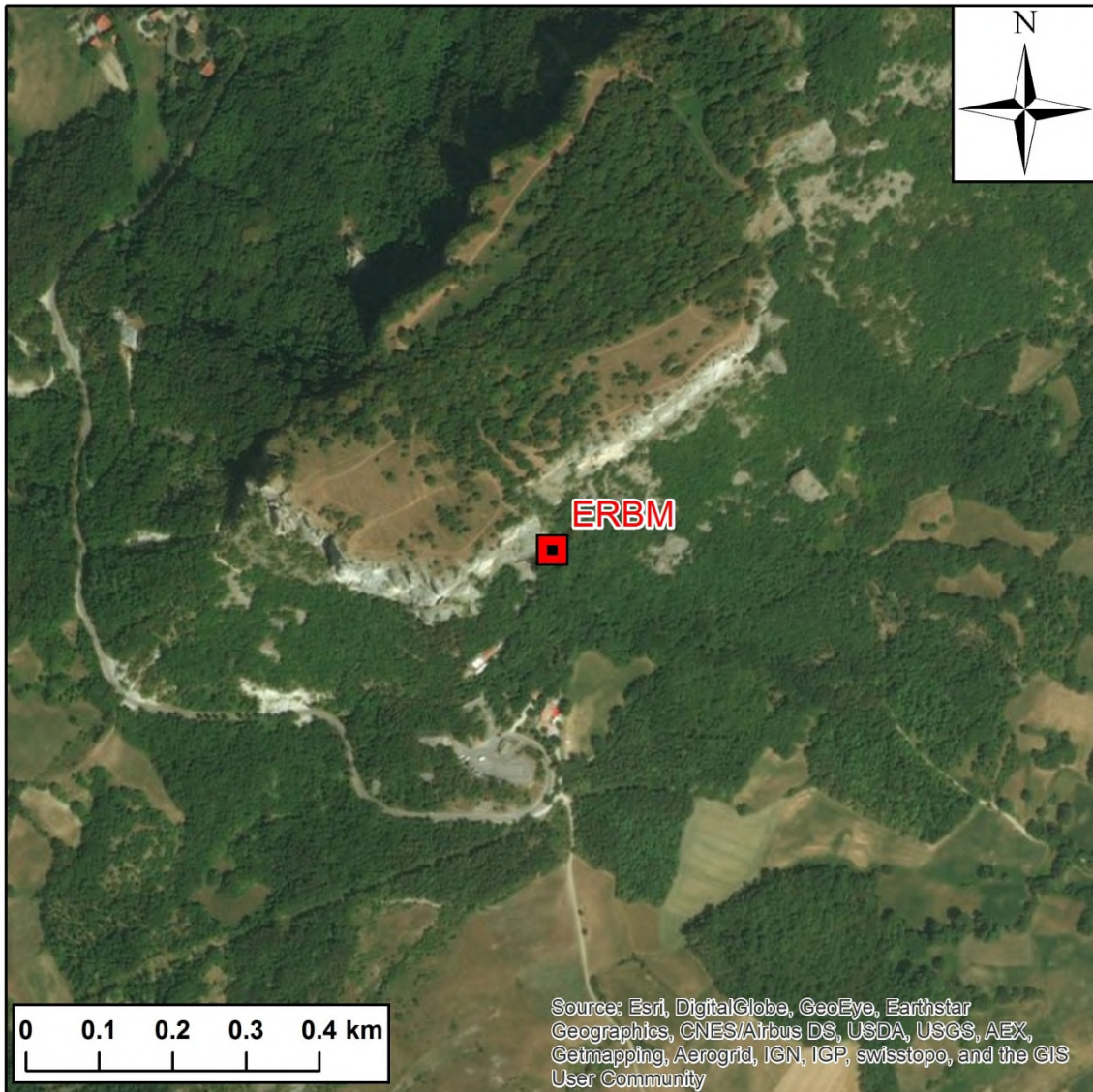
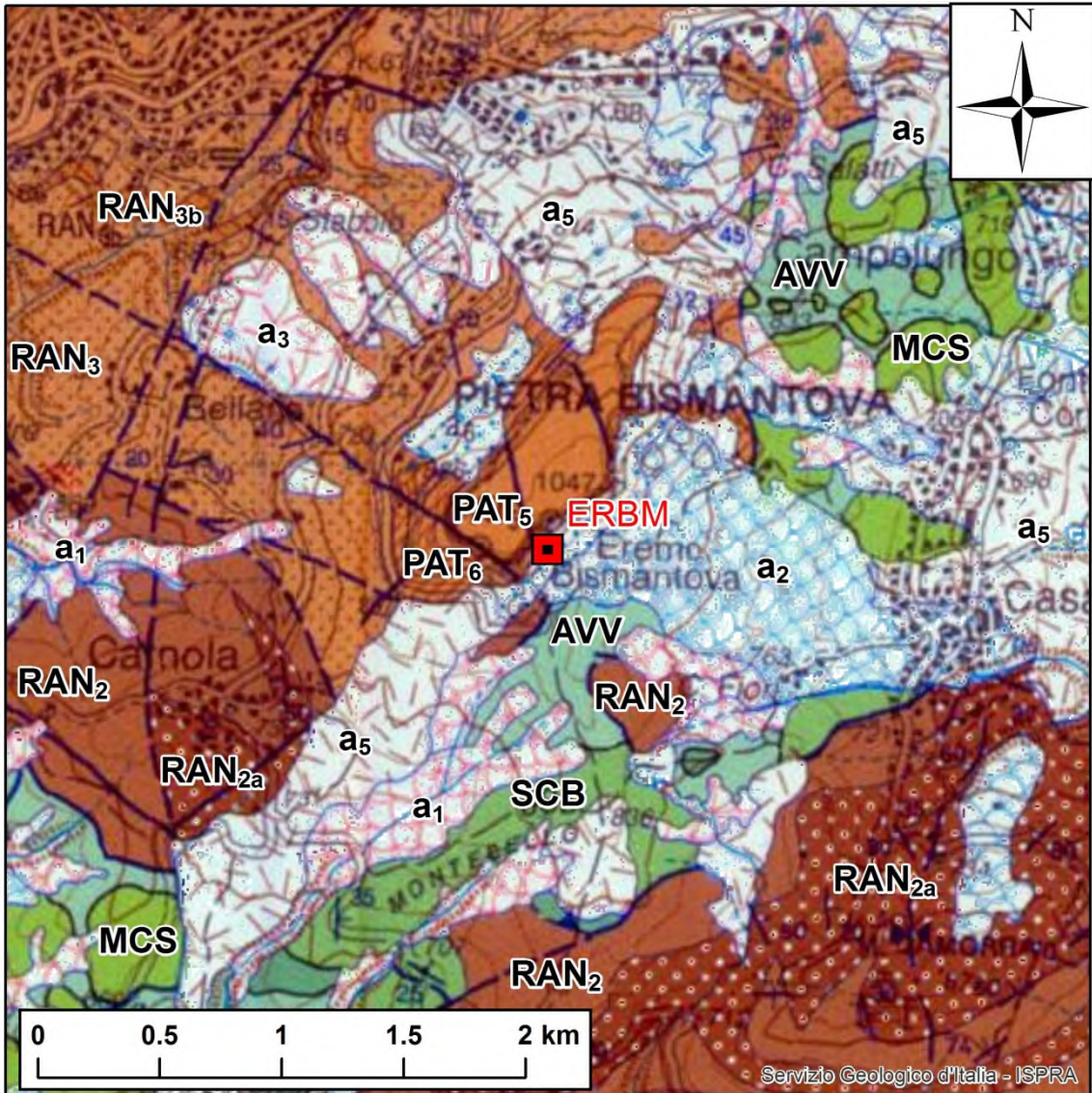


SCHEDA STAZIONE SISMICA ERBM

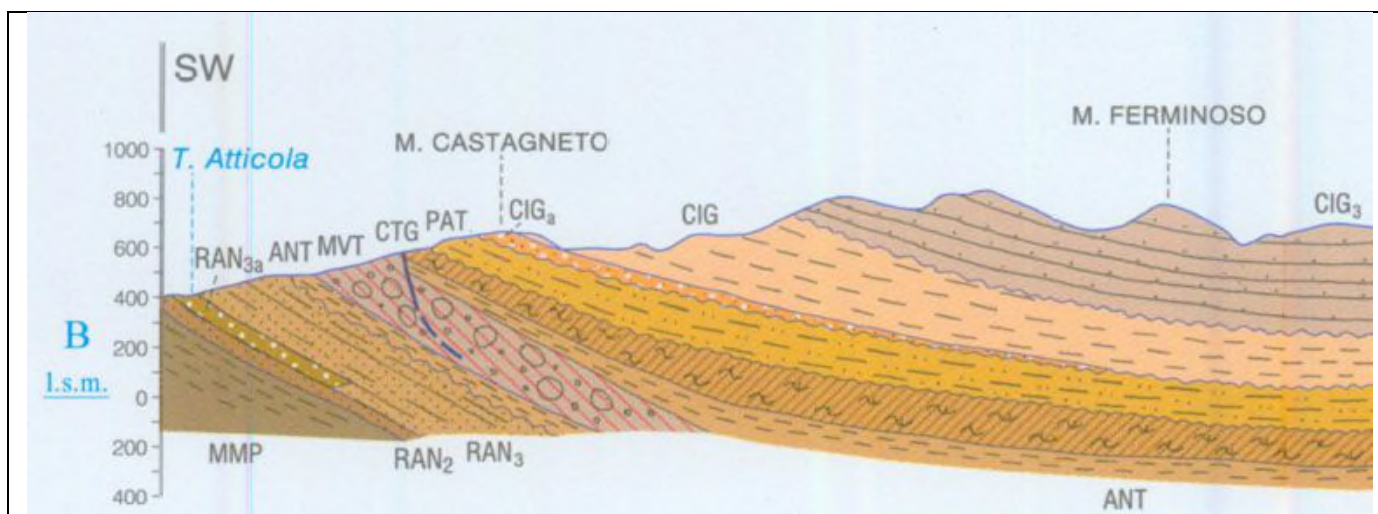
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:30.000 del foglio n. 218 Castelnuovo ne' Monti della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio dello Sezione geologica B-B' (direzione nel complesso SW-NE; a circa 6,5 km a nordovest della stazione sismica) del foglio n. 218 Castelnuovo ne' Monti della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000. A causa del diverso assetto tettonico-strutturale rispetto all'area in cui ricade la stazione sismica, la sezione può essere considerata rappresentativa solo per quanto riguarda i rapporti stratigrafici tra alcuni dei terreni della locale successione geologica.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="44.419402° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="10.41253° E"/>
Quota <input type="text" value="920"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Emilia-Romagna"/>
	Provincia	<input type="text" value="Reggio nell'Emilia"/>
	Comune	<input type="text" value="Castelnovo ne' Monti (loc. Eremo di Bismantova)"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio CARG 218 Castelnovo ne' Monti scala 1:50.000
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio CARG 218 Castelnovo ne' Monti scala 1:50.000
Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato nella parte nordoccidentale dell'Appennino Tosco-Emiliano, in sinistra idrografica del Fiume Secchia, a circa 1,5 km a sud-sudest del centro abitato di Castelnovo ne' Monti e ad una quota di 920 m s.l.m.

La stazione poggia su dei depositi ghiaioso-argillosi di frana quiescente (contrassegnati con a₂ nello stralcio della Carta Geologica scala 1:50.000), aventi probabilmente poche decine di metri di spessore presunto massimo. Seguono verso il basso dei depositi arenitico-conglomeratico-pelitici del Gruppo di Bismantova (PAT₆, Membro di Monte Castellaro della Formazione di Pantano, spessore locale apparente 150-200 m; RAN₂, Membro della Val Pessola, spessore locale apparente 100-150 m) aventi localmente uno spessore totale apparente presunto di 250-350 m. La sequenza probabilmente continua in profondità con i depositi argilloso-marnoso-arenacei delle Marne di Montepiano (MMP, non riportati nello stralcio della carta) con un probabile spessore apparente di almeno 300-400 m.

Nell'intorno della stazione affiorano inoltre altri depositi prevalentemente arenacei (RAN₃, SCB), calcarenitico-calciruditi (PAT₅), argillitici (AVV), marnoso-calcarei (MCS) e depositi di frana in evoluzione (a₁) e antichi (a₅).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di circa 100-150 m dal punto stazione.

Strutture tettoniche sepolte, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta e a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. In particolare, sono presenti alcune sorgenti sismogeniche riportate nel DISS320, tra cui la sorgente sismogenica composita Bore-Montefeltro-Fabriano-Laga (ITCS027), nel cui ambito si trova, a circa 22 km a NNW della stazione sismica, la sorgente sismogenica individuale Neviano degli Arduini (ITIS135).

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da 10-20 m di depositi ghiaioso-argillosi, da 250-350 m di depositi arenitico-conglomeratico-pelitici e da 300-400 m di depositi argilloso-marnoso-arenacei.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di circa 100-150 m intorno al punto stazione.

Va rilevato che i processi deposizionali e soprattutto quelli tettonici subiti dalla suddetta successione

comportano una notevole variabilità spaziale in termini sia di tessitura e granulometria sia di grado di fratturazione. E' pertanto difficilmente prevedibile nel dettaglio la conoscenza delle caratteristiche tessiturali e strutturali e degli spessori dei litotipi lungo un'ipotetica sezione verticale, a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I depositi del primo intervallo nel sottosuolo della stazione sopra descritto (circa 10-20 m di spessore) sono riferibili alla classe delle terre, sia granulari che coesive, con caratteristiche litotecniche (coesione nella frazione fine, grado di addensamento nella frazione sabbiosa) verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica. I depositi del secondo e terzo intervallo (spessore rispettivamente 250-350 e 300-400 m; spessore totale circa 600-700 m) hanno generalmente consistenza lapidea o semi-lapidea in funzione del grado di cementazione e di consolidamento, ma, a causa delle possibili deformazioni duttili e fragili causate dai processi tettonici che li hanno coinvolti in vario grado, possono localmente presentare caratteristiche geomeccaniche non ottimali.